

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 2 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

ANNO IX GIORNALE DI PADOVA 1874

Politico Quotidiano

Il Giornale si pubblica due volte al giorno, alla mattina ed alla sera. Tratta diffusamente gli interessi della Città e Provincia e tiene prontamente in corrente i lettori di tutte le novità politiche, essendo il solo che oggi riceve direttamente i dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani.

Nella pubblicità offre quasi sempre il vantaggio, di pubblicare, con il pagamento unico, le inserzioni in tutte due le edizioni.

Prezzi d'abbonamento al II Semestre 1874

PADOVA all'Ufficio	L. 8.50
" a domicilio	" 10.50
Per il Regno	" 11.50

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 15. — Il ministro della guerra Kuhn è dimissionario: il generale Koller fu nominato ministro della guerra.

MADRID, 15. — I battaglioni Carlisi della Guipuzcoa ricusano di obbedire ai capi.

Il Diario Espagnol assicura che Don Carlos fece fucilare 18 sottoufficiali che eccitavano Tolosa a ribellarsi.

AJA, 14. — Il disavanzo del bilancio 1874 è di 342 milioni, e fu coperto con buoni del Tesoro.

Nel Bilancio delle Indie la guerra di Atchin costò 13 milioni: se ne dovranno spendere ancora sei e mezzo.

VIENNA, 15. — Una deputazione russa composta del Granduca Costantino e di due generali arriverà qui alla fine del mese per congratularsi coll'Imperatore in occasione del suo giubileo come cavaliere dell'ordine di S. Giorgio.

BELGRADO, 15. — Zukits fu nominato agente della Serbia.

VIENNA, 15. — Si ha da Ems: L'Imperatore di Germania è arrivato.

Diario politico

Bentosto il telegrafo ci dirà se l'opposizione di sinistra nell'Assemblea francese ha preso la sua rivincita della sconfitta avuta nel giorno 12 pel voto di fiducia che venne accordato al ministro dell'interno con una maggioranza di 51 voti.

Se prendiamo a norma il linguaggio della stampa conservatrice quel voto fu un crudele disastro per la coalizione d'intrigo e di audacia, che si credeva sicura di rovesciare il gabinetto del 23 maggio, preludio del rovesciamento dello stesso maresciallo Mac-Mahon.

Non bisogna illudersi: quella coalizione, di cui fu architetto ed è anima il sig. Thiers, ha per suo obiettivo finale la caduta del maresciallo. Se tutti gli aderenti non professano esplicitamente questa intenzione sovversiva, non

e concludiamo ancora oggi un buon affare.

Giurati, quasi sepolto nei suoi pensieri, mangiando di mala voglia, non prestò troppa attenzione al discorso di Dridi.

Come la colazione fu terminata, il sensale si alzò e disse: «Aspettatevi qui che vengo subito.» E senza attendere risposta dall'affittaiolo uscì di trattoria.

Giurati rimase confuso senza poter comprendere perchè si allontanasse il sensale, nè la relazione che poteva esservi fra la sua partenza e il dover egli condurre in città otto giorni dopo diecimille chilogrammi di frutti. Tuttavolta, avendo anche bisogno di raccogliersi e meditare sopra quanto gli succedeva, si rassegnò ed attese.

Dridi stette via forse un'ora. Tornò accompagnando un altro signore.

Colui, come vide il sensale fermarsi davanti all'affittaiolo, mise la mano alle tesse del suo cappello a cilindro e salutò con bel garbo.

«Sentite, Luigi,» disse Dridi presen-

tando a Giurati il signore che aveva accompagnato «questo signore qui è lo incaricato per la spedizione a Vienna dei diecimille chilogrammi di frutti. Prima però di terminare quell'affare lì, vogliamo concluderne un altro... Ma accomodatevi, signore, vi prego: qui l'amico Giurati ha da sapere ogni cosa.» Lo sconosciuto s'accomodò.

«Dovete sapere, caro Luigi che tempo fa dalla Ditta rappresentata da questo signore, io ho avute seimille lire ad prestito mediante sconto d'una cambiale accettata a favor mio da un mio amico. La cambiale era scadente a tre mesi data, e, venuta l'epoca, io, come era mio dovere la estinsi. Sgraziatamente quel mio amico poco tempo dopo morì. Oggi, per un affare di non poca importanza, mi occorrono tremille lire. Io ho provato a rivolgermi a questo signore: sperando che, pendente il nostro affare dei frutti, potesse egli prestarmele per un mese solo, che per tanto tempo mi occorrono; ma lui non può. Soltanto a nome della Ditta da lui medesimo rappresentata, potrebbe scontarmi una nuova cambiale

firmata da persona solvibile. In mancanza dell'amico che mi ha fatto ancora un piacer simile, io ho contato su voi e sono andato adesso in cerca di questo signore col quale ho preparata la cambiale... Spero bene che voi firmerete...»

E stese sul tavolo una cedola in forma di cambiale.

«Scusate, caro Bernardo» rispose Giurati dopo avere ascoltato in apparenza attentamente, ma confuso in realtà il discorso di Dridi «io non ho mai firmate cambiali; ho per metodo che i miei affari li faccio colla merce da una parte e il denaro dall'altra. Se qualche volta abbisogna il credito; fra me e quelli coi quali tratto, la parola è bastante.

«Ma qui la cambiale non è che un mezzo termine; è fatta solo per garantire la Ditta rappresentata da questo signore... Del resto...»

«Seusate, io non firmo.»

«Volete farmi andare in collera?»

«No; ma non firmo.»

«Se mi negate questo piacere, mi precipitate...»

«Ma qui la cambiale non è che un mezzo termine; è fatta solo per garantire la Ditta rappresentata da questo signore... Del resto...»

«Seusate, io non firmo.»

«Volete farmi andare in collera?»

«No; ma non firmo.»

«Se mi negate questo piacere, mi precipitate...»

«Ma qui la cambiale non è che un mezzo termine; è fatta solo per garantire la Ditta rappresentata da questo signore... Del resto...»

«Seusate, io non firmo.»

«Volete farmi andare in collera?»

«No; ma non firmo.»

«Se mi negate questo piacere, mi precipitate...»

Aggiungiamo: la proposta che deve essere partita da qualche amico troppo zelante del principe Girolamo, se fatta seriamente, sarebbe accolta in Francia con un sorriso d'incredulità.

Manchiamo di notizie importanti dagli altri paesi d'Europa: sembra che tutta l'attenzione sia rivolta a Versailles.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 14 giugno.

Arpocrate, il dio del silenzio, è entrato nell'aula di Palazzo Madama, e i senatori a quella vista si allontanarono dopo un ultimo voto, che darà da parlare assai ai giornali del mezzogiorno. Parlo delle nuove spese per lavori marittimi di Napoli e di Salerno respinte con un bel no della forza di trentasette voti.

La è cosa affatto nuova negli annali del Senato, ma se offende o meglio aggrava qualche interesse regionale, salva la logica. Il ministero avrebbe volentieri lasciato correre, ma, ciò non toglie che il Senato abbia fatto benissimo.

Eccoci adunque entrati nella stagione morta. La stagione dei serpenti di mare e delle frottole inventate per dare pascolo ai curiosi, e in mancanza di meglio, nutrirli di vento.

Ne vediamo sin d'ora i primi effetti nelle dicerie che si vengono spacciando relativamente a un rimpasto. Ne fa le spese l'onorevole Sella al quale taluni giornali vogliono dare in nome dell'on. Minghetti il portafoglio delle finanze, o quello dell'istruzione pubblica. L'economista biellese è più fermo che mai a non voler entrare nella vita pubblica. D'altra parte l'on. Minghetti non ha alcuna intenzione di sottrarsi con un rimpasto in extremis alle sentenze dell'urna. Sarebbe un alibi di cattivo genere.

Del resto fuori del gabinetto l'on. Sella è in caso di aiutar il suo successore assai meglio che se gli si mettesse accanto e si prestasse a fargli da Cireneo. Egli si trova attualmente a Napoli in apparenza per mettere in atto la riforma

ma di quel collegio asiatico, ma in sostanza per preparare colla conciliazione degli animi il terreno delle future elezioni.

A proposito: ci ha chi vuol mettere in dubbio che il ministero abbia già fissata tutta la sua disposizione per la dissoluzione della Camera. Io invece potrei dirvi ancora, come già vi dissi, precisamente il contrario. Quanto alla proroga il decreto andrà sotto firma a Firenze quanto prima: il Re si recherà a bella posta colà da Torino ove si trova attualmente.

Nei nostri circoli s'è lieti assai del favore che trova a Piove la candidatura di Tomaso Bucchia. La marina pur troppo ha grande bisogno di nuovi difensori alla Camera, dove si trovano molti che platonicamente ne vanno entusiasti, ma allorchè si tratta di metter mano alla borsa per metterla in punto non ci sono che strida e recriminazioni. Gli elettori di Piove onoreranno se stessi e a un tempo soddisferanno a un bisogno della Camera eleggendolo. Ben inteso colla clausola di rieleggerlo quando l'ora delle urne generali sarà suonata.

Anche i senatori se ne vanno e quanto prima i ministri si daranno anch'essi lo scambio in congedo. L'on. Saint-Bon visiterà i principali porti e specialmente Venezia, dove assisterà all'esperimento di nuove torpedini, che si dicono di grande efficacia.

I. F.

LE DIMOSTRAZIONI DI SAN LAZZARO

Il Pays narra come segue il fatto della stazione S. Lazzaro, annunciato dal telegrafo:

Ieri (10) ad un'ora ed un quarto, il signor Gambetta giungeva alla stazione San Lazzaro, accompagnato da parecchi deputati radicali e dal sig. Guyot Montbayroux allorchando venne affrontato dal signor Casanova cav. della Legione d'onore, ex capitano dei voltigeurs della Guardia imperiale, la cui attitudine, i lettori lo ricorderanno, fu oltremodo de-

«Me ne spiace assai, ma non firmo. Anche questa mattina da un signore che all'estro mi pareva un mercante, ho sentito parlarvi d'un certo affare...»

«Giurati! È per terminar quello... ed un altro, che vi domando un piacere. Ve lo domando proprio per piacere.»

Giurati prendeva aria di soddisfazione, il momento di vendicarsi degli oltraggi ricevuti il giorno avanti da Dridi, secondo lui era giunto. Ei poteva farlo con tutta comodità, tormentando la vittima.

Una voce interna gli diceva che nella posizione sociale egli riprendeva in fatto il sopravvento su Dridi.

Questi continuò:

«Se in passato vi ho usato qualche dispiacere, credete, vi contro volontà. Vi domando scusa...»

Giurati era soddisfattissimo. Avrebbe pagato volentieri qualche centinaio di lire perchè quella scena lì si prolungasse per tutto il giorno. Il sentirsi domandar scusa da colui che il di innanzi ostentava tante grandezze, gli sembrava l'unica ricompensa degna di lui e della gravità dell'offesa ricevuta. Per un momento stette

APPENDICE

9)

RACCONTI SOCIALI

CONDIZIONI DIVERSE - DIVERSI PRINCIPII

RACCONTO

di G. EVANGELISTI

Proprietà letteraria

Dridi ordinò, vuotò, trinciò, spartì, e, disponendosi a sbocconcellare, disse a Giurati: «Sareste ben certo di poterne condurre diecimille chilogrammi per venerdì?»

«Che giorno è oggi?»

«Venerdì è oggi: per oggi otto adunque?»

«Eh, volendo, sì che posso condurli.»

«Bene; quand'è così, io termino di far colazione e poi vado da un mio amico

gna ed energica durante il processo del principe Pietro Bonaparte.

Il signor Casanova è attualmente in commercio e gode di una bellissima situazione assai indipendente.

Il sig. Casanova con voce alta e ferma diresse al signor Gambetta queste parole:

— Voi avete trattato, signore, i bonapartisti di miserabili, io sono bonapartista. Osate voi dire che io sono un miserabile?

Il signor Gambetta divenne pallido; egli voleva rispondere, ma l'emozione gli stringeva la gola; egli balbettò qualche parola inintelligibile; il signor Guyot Montpayroux; il quale avrebbe dovuto sapere che un *sergent de ville* non può intervenire se non allorché il delitto è constatato, ebbe allora l'idea di chiamare uno di quegli agenti di pubblica sicurezza.

«Lasciate voi, diss'egli, insultare un deputato? Arrestate l'insultatore del signor Gambetta.»

L'agente rifiutò di ottemperare a questo invito, dichiarando che egli non aveva udito l'insulto; su di ciò s'impegna una discussione, ed il signor Gambetta approfittò del momento per svignarsela e guadagnare il vagone.

Il signor Ordinaire vuol entrare in spiegazioni col signor Casanova, ma parecchi camerati di quest'ultimo lo circondano e lo conducono via, trovando inutile che il signor Ordinaire prenda in quest'occasione un posto che il signor Gambetta, secondo le sue abitudini, si affrettò di abbandonare ai suoi amici.

Intanto i fedeli del signor Gambetta si slanciarono verso i *sergents de ville*. Ci sono tutti; Adam, ex prefetto di polizia (dopo la caduta dell'impero) Rouvier Laurent Pichat Lockroy, Brisson, ecc. Essi accusano i *sergents de ville* di essere tutti rimasti fedeli all'Impero, mostrano loro i pugni, li minacciano li insultano.

«Noi siamo rappresentanti del popolo dicono essi, noi siamo inviolabili. Prenderemo nota dei vostri numeri e la vedrete!»

Ed il signor Brisson grida ad alta voce: «26, 186, 195 dell'8° circondario.»

Il signor Adam dice: «Io fui prefetto di polizia; so che voi non valete gran cosa: vi si sceglie fra la canaglia bonapartista; siete pagato per lasciar insultare i deputati repubblicani.» Il sig. Guyot Montpayroux parla con violenza ancor maggiore.

Ma tutte queste minacce, tutti questi rimproveri ingiusti, tutte queste parole violente non giungono ad intimidire i *sergents de ville* che rimangono calmi ed in atteggiamento degno, ed osservano fedelmente, pazientemente la loro consegna sino alla fine. Infine uno di quei bravi agenti fece ai deputati radicali una risposta eloquente nel suo laceramento.

in forse di cedere a sfogo d'ambizione e di vanagloria.

Lo sconosciuto mostrava di prendere grande interesse alla disputa del sensale coll'affittaiuolo. In realtà egli studiava l'effetto che le parole del primo facevano sul secondo.

Dridi proseguì: «Sapete bene che se godo d'un po' di credito sulla piazza, lo devo a voi... a voi solo... e...»

A questo punto lo sconosciuto chiese ad un cameriere, che gli passava vicino, un calamaio da mettersi davanti a Giurati. Egli aveva veduto sugli occhi dell'affittaiuolo brillare un lampo, che assicurava al sensale una completa vittoria.

E Dridi andò avanti: «Volete ora precipitarmi tutto d'un tratto?»

Dette le quali parole avvicinò la cambiale ed il calamaio, portò dal cameriere, alle mani del Giurati.

Costui come d'un moto meccanico e involontario, serrò fra le dita la penna. «Spero bene che non farete...» tirava

«Ma come, diss'egli, ci prendete per ostaggi? — Non ci si insulterete ulteriormente; prenderemo la forza e dissiperemo l'assembramento.»

L'assembramento si disperse tosto come per incanto, ed un deputato della Destra, testimone di questa scena, gridò: «Le guardie di polizia devono farsi rispettare, soprattutto dai deputati che sono i rappresentanti della legge.»

Un giornale della mattina nota questo particolare: in mezzo all'effervescenza della folla, tre o quattro voci mandarono il grido di: Viva la Repubblica! al quale risposero altre grida che nulla avevano di lusinghiero per la repubblica.

Altro particolare: uno dei deputati radicali, autore della scena scandalosa che abbiamo raccontata, profferì queste parole significative, dirette non sappiamo se agli imperialisti od ai *sergents de ville*: «Bisogna ammazzarne uno perché noi possiamo vivere in pace!»

Le informazioni che abbiamo date qui non sono soltanto nostre informazioni personali, ma vennero controllate con quelle dei nostri confratelli.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 14. — Il ministro di Germania presso la nostra Corte ha ottenuto dal suo governo un lungo congedo. Ne passerà la maggior parte in Svizzera.

— Ieri, festa di S. Antonio di Padova, il Cardinale Guibert si è recato nella Chiesa dei SS. Apostoli dove si celebrava la festa del Santo, e vi ha detto la messa, assistito da monsignor Cataldi cerimoniere pontificio.

Il Cardinale è ritornato quindi a piedi al palazzo Colonna.

FIRENZE, 14. — Stamane alle ore 5, 35 è arrivato il Re.

Il Prefetto e il Questore erano alla stazione ad ossequiarlo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 13. — La seguente Nota è stata deposta nelle mani del signor Baze, questore dell'Assemblea, del sig. Paolo Bart, deputato dell'Yonne:

Il sottoscritto deputato, dichiara aver veduto alla stazione Saint Lazare, alla partenza del treno del tocco e 25 minuti, il sig. Monton, già capo del Gabinetto del prefetto di polizia, Pietri, che entrava in relazioni per mezzo di emissari con gli ufficiali di polizia in uniforme.

Ha quell'uomo ancora il diritto di dar ordini?

AUSTRIA UNGHERIA, 12. — L'*Allgemeine Zeitung* reca una curiosa notizia. Secondo essa, l'Austria e la Russia si sarebbero intese per proporre il granduca di Toscana, che, come tutti sanno è un arciduca austriaco, a sovrano della Bosnia. Al dire di un dispaccio vien-

innanzi il sensale; ma l'affittaiuolo trattando aveva incominciato a firmare.

Era più che la sua sentenza di morte. Era l'estrema rovina sua e di tutta la sua famiglia.

Dridi, non appena vide accettata la cambiale, la tirò a sé e chiamò il cameriere per pagargli il conto della colazione. Rivoltosi quindi allo sconosciuto gli disse:

«Ed ora, signore quando potrò venire da voi pel denaro?»

«Quando vorrete; ma se v'aggrada, a me sarebbe comodo questa sera alle otto...»

«Alle otto adunque; stasera!» Esclamò Dridi.

Qui saldò il conto al cameriere e si alzò. Giurati e lo sconosciuto fecero altrettanto. Quest'ultimo come furono in istrada volle congedarsi.

«Questa sera alle otto adunque!» Ripeté ancora Dridi.

«Sì; alle otto!» Confermò l'altro; e continuò sussurrandogli all'orecchio:

«Ricordatevi che più di mille e cin-

nese, tale voce ha prodotto sensazione nella capitale austriaca.

SPAGNA, 11. — Pare che la marcia del maresciallo Concha da Vittoria sopra Logrono sia stata determinata dall'invasione tentata nella bassa Aragona da don Alfonso, con circa 10,000 uomini, che poteva mettere in una brutta situazione tutti i paesi situati tra Saragozza e Madrid. Ormai però dopo la battaglia di Gandesa, tutti i progetti ambiziosi di don Alfonso sono stati tagliati in erba. Don Alfonso è obbligato a ripiegarsi anche egli verso le montagne dell'Estella, ed il maresciallo Concha, che si preparava a seguirlo nella bassa Aragona si trova al caso di attaccare i carlisti nelle antiche posizioni.

PORTOGALLO, 12. — Castelar, in un banchetto che gli fu dato a Lisbona, pronunziò un discorso nel quale difese la forma repubblicana e dichiarò che deve anteporsi l'amore della patria alla repubblica.

Aggiunse che sarebbe un delitto che i portoghesi turbassero la pace, di cui gode il paese.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

17 giugno. Contro Frigo Antonio, Pressata Angelo, Zaramella Emilio per furto, dif. avv. Lenner; contro Pierobon Sante per contravvenzione alla legge sulle privative, dif. idem; contro Zoccolo Cesare per impedimento alla libertà di un'asta e per frode (art. 402, 406), dif. avv. Callegari; contro Marcolin Luigia, dif. avv. Lenner.

Tribunale Correzionale. — Ieri nella sala per le operazioni di leva a S. Bartolomeo è cominciato il processo contro i fratelli Cesare ed Antonio Gradara per appropriazione indebita. Il processo per la grandissima quantità dei testimoni durerà circa un mese.

Il tribunale è presieduto dal vicepresidente del Tribunale, signor Scariensi, coi giudici Malaman e Morosini. L'accusa sarà sostenuta dal signor Fochesato; la difesa è affidata all'egregio avv. Renzovich di Venezia.

Condanna. — Ieri fu condannato a tre anni di carcere per furto con destrezza Berto Luigi, di Padova, d'anni 42, (facchino già condannato altra volta a sei anni e mezzo di carcere duro, per furto), ed a mesi due per reato di opposizione alle guardie.

Egli nel giorno del Santo in Piazza dei Frutti aveva rubato ad un villano, assorto nei giuochi d'un prestigiatore, un portamonete con lire sette. Il villano si accorse e lo arrestò. In quello gli cadde dalle tasche il portamonete, ed allora il pubblico si mise ad inseguirlo, gridando al ladro! Una guardia municipale ed un milite del 72 lo arrestarono, nonostante vi si opponesse con una coltellina.

Il processo fu trattato a citazione direttissima. Sostenne l'accusa l'avv. Pardini; era difensore l'avv. Bonini.

quecento lire non vi do' mica io, per quella carta lì.»

«Ne discorreremo questa sera.» Rispose il sensale.

Lo sconosciuto dopo aver salutati l'affittaiuolo e Dridi, si allontanò.

Egli era Grima l'usurario.

Ogni rapporto fra lui e il sensale era stato intavolato da questi, dopo che Giurati lo ebbe invitato a pranzo in campagna e prima che si celebrasse quel banchetto fatale.

Per tal guisa un uomo rovinato in causa dell'aver abborrita la sua origine e cercato di mutar condizione con mezzi non ordinari, rovinava un altro uomo e con lui una intera famiglia, facendogli sentire la ristrettezza della propria condizione ed eccitandolo ad inalzarsi.

Tanto ancora l'uman giudizio di sovente s'inganna, da posporre la domestica tranquillità, la pace, la felicità, ad un nome, ad un titolo, ad una posizione sociale, certo vana, forse d'ogni altra più misera!

Conclusioni.

Quindici anni più tardi, pel sentiero

Giardino Frbelliano. — Decimaquarta lista di offerte raccolte dal Comitato promotore:

Contessa Venier Emo Capodilista	Azioni 5 L.	25
Alessandro Romanin	1	5
Barone Luigi Bertolini	1	5
Gaetano Romati	1	5
Giuditta Dalmistro Basso	2	10
Conte Carlo Leoni	1	5
Barone Onesti	1	5
Baronessa Giulia Dalmayda Onesti	1	5
Sofia Vio	2	10
Prof. Francesco Salvagnini	1	5
D. G. M. Fabris	1	5
Cecilia Alphandery	1	5
Famiglia Chauvenet	1	5
Carlotta Cucchetti Lorenzi	1	5
Giuseppe Borsetti	1	5
Maddalena Balzon Piazza	2	10
Michele Zuckermann	1	5
Brunelli dott. G. B.	2	10
Famiglia Turolla	2	10
Fratelli Zabeo	1	5
G. G.	1	5
G. B. avv. De Castello	1	5
B. M. P.	1	5

Azioni 32 L. 160

Offerte raccolte e già pubblicate dal Giornale di Padova 3 15
Liste precedenti 898 4490

Azioni 933

Dono del signor E. di Bruxelles per le spese d'impianto del Giardino 500
L. 5165

Questa ultima offerta generosa, di un signore forestiero, deve provare ai nostri concittadini come in quei paesi, dove i giardini d'infanzia esistono da lungo tempo, se ne riconosce la pratica utilità e tutti vi si interessano.

Passaporti per la Grecia. — Sappiamo da fonte sicura che il governo di Grecia ha determinato di non permettere per l'avvenire l'ingresso in quello Stato agli stranieri che non sieno muniti di regolari passaporti vistati dai Consoli Ellenici all'estero.

Pubblichiamo tale notizia per evitare spiacevoli inconvenienti a chi intendesse recarsi colà non provvisto di regolari recapiti.

Teatro Nuovo. — Ieri arrivarono la sig. Fricci ed il sig. Pandolfini. Oggi la signora Donati ed il sig. Belletti. La Compagnia pella *Forza del Destino*, è così *au grand complet*.

Li due primi presero alloggio all'Albergo della Croce d'oro.

Toro fuggito. — Ieri un toro, impazientitosi dei mali trattamenti de'suoi custodi, pensò bene di prenderne uno sulle corna, e di fargli fare un mezzo giretto in Prato della Valle: fortuna che tranne il giretto mezzo aereo la persona nulla soffersse di grave. Figuriamocene però lo spavento, e quello degli assistenti allo spettacolo!

Secondo, noi qui non si usano coi tori le dovute precauzioni, che pur si praticano in altre paesi.

che a destra dell'ultimo casolare del villaggio attraversa i campi e mena alla casuccia dal tetto di paglia, duecento metri distante, s'inoltrava un giorno una vecchia donna, seguita da un giovanotto. Era essa Agnese, la moglie di Luigi Giurati, e il giovanotto era Carlo, il biondo ricciutello suo figlio. Era verso il tramonto. Tornavano alla loro meschina abitazione, l'uno dall'essere stato a lavorare fuori del villaggio nel suo mestiere di muratore, l'altra dall'essersi mossa ad incontrare suo figlio. Carlo teneva nella mano destra un fardello colle scarse provvigioni per quella sera e pel giorno dopo.

Non erano ancora giunti alla loro dimora che dovettero fermarsi alla chiamata d'una donna che teneva lor dietro. Essa recava ansante una lettera, dicendo che l'aveva a lei consegnata per Carlo l'inserviente municipale.

Il giovane tolse la lettera, la donna si allontanò dopo aver scambiato un saluto e ricevuto un ringraziamento, e madre e figlio si guardarono un istante mutoli ed indecisi.

Consiglio Comunale. — Seduta del 15 giugno. Consiglieri Presenti N. 25-1. Comunicazioni del Preside.

Il Preside legge la lettera seguente: Illustrissimo Signor Commendatore Francesco Piccoli

Sindaco di Padova.

Sarebbe mio desiderio di fare vivente quanto aveva già da lungo tempo disposto nel mio testamento.

Se Ella, come Sindaco di Padova, accetta, io sono disposto obbligarmi di versare lire italiane trentamila con cinquecento lire all'anno cominciando dal prossimo 1875 allo scopo che sieno costruite in Città modeste abitazioni per uso degli operai ai quali dovrebbero essere locate a conveniente mercede locativa.

Il prodotto delle mercedi locative dovrebbe essere erogato a continuare le costruzioni delle piccole case composte possibilmente di due stanze e cucina, per cui col tempo la destinazione della somma può divenire importante.

A questo atto non credo mettervi che due condizioni, l'una che le case da costruirsi debbano essere unite, l'altra che ogni tre anni venga pubblicato colla stampa un resoconto che indichi l'impiego delle somme, riservato a me ed a' miei successori il diritto di vegliare perché queste condizioni sieno adempite.

Ad un suo cenno sarei pronto a stipulare il convegno regolare, che mi obblighi definitivamente, disposto di sostenere anche le spese dell'atto stesso.

In attesa di una di Lei risposta, accolga intanto gregio signor Commendatore le proteste sincere della mia stima dichiarandomi.

Padova 10 giugno 1874.

Devotissimo
Angelo Riello.

Il Preside dichiara, che un atto così splendido di beneficenza non ha duopo di commenti, ed esservi doppia ragione di rallegrarsene, prima perchè quell'atto risponde ad un vivo desiderio dei cittadini, espresso anche in quest'aula, poi perchè dimostra come per raggiungere certi scopi di carità e civiltà si possa fare a fidanza nella iniziativa privata, che meglio ne interpreta i bisogni e sempre utilmente vi provvede.

Egli quindi crede interpretare i sentimenti del Consiglio proponendo, che venga incaricata la Giunta di render grazie a nome della intera città all'egregio benefattore. La proposta è approvata a voti unanimi per alzata e seduta.

2. Statuto per la Casa di Ricovero.

Con lievi modificazioni vennero approvati i rimanenti articoli dello Statuto per la Casa di Ricovero, ed in seguito a mozione dell'on. Leonarduzzi venne accolto prima della votazione complessiva dello Statuto stesso, l'ordine del giorno seguente:

Carlo ne lacerò la coperta e spiegò la lettera. Lesse quindi a voce alta:

«Carlo!»

«Da un ospedale di Lione in Francia, fra le angosce d'una morte atroce, l'assassino di vostro padre è quello che oggi vi scrive. Dopo aver abbandonata la moglie, che estinse coll'ultimo gemito un nome vano e disonorato, divenni per fame operaio. Ebbi spezzati una gamba ed un braccio da una fatal macchina di filatura presso cui lavoravo. — Muoio misero... lontano da tutti!»

«Oppresso dai rimorsi, colui che dodici anni or sono vide vostro padre spirar sulla paglia, invoca ora il vostro perdono. Perdonategli! perdonategli! — Saprà premiarvi quel Dio che oggi vi vendica!»

«Bernardo Dridi.»

Madre e figlio non pronunciarono accento. Si guardarono nuovamente e caddero genuflessi pregando Iddio per l'anima di quel meschino!

FINE

G. Evangelisti.

Il Consiglio ritenendo che lo Statuto della Casa di Ricovero ora discusso non pregiudichi i diritti che potessero competere alle altre Opere Pie, compresa la Congregazione di Carità, sul patrimonio della Pia Casa, passa alla votazione dello Statuto.

Lo Statuto infine venne complessivamente approvato a voti unanimi.

Bellavitis raccomanda perchè si pensi presto all'acquisto d'area per ampliare il Cimitero.

Trieste Maso raccomanda infine alla Giunta di voler cooperare affinché il maggior numero delle beneficenze elargite dai cittadini venissero erogate col tramite della Congregazione di Carità.

Oggetti trovati che vennero depositati alla Div. VI municipale e che a termini di legge devono essere pubblicati nel giornale ufficiale.

Un pezzo catena d'oro.

Un libro (Compendio).

Borseggi. — Nella giornata di ieri ad opera di mano ignota vennero consumati due borseggi, in danno di due forestieri, certi B. A. e A. I.

Furto. — A danno di certo G. G. e ad opera d'ignoto ladro venne derubato un tabarro, in Piazza V. E. II. Il tabarro era stato depositato su d'un ruotabile.

Arresto. — Venne arrestata una donna, quale oziosa e dedita alla prostituzione clandestina.

Biglietto falso. — Ieri venne sequestrato a certo G. S. un biglietto falso della Banca Nazionale del taglio di lire 2, che il G. S. tentò spendere in una rivendita di vino.

Congresso Cattolico. — Abbiamo per dispaccio da Venezia 15: Fu applaudito un discorso di D'Ondes-Reggio contro l'istruzione obbligatoria.

Si decise di promuovere la fondazione di ospitali per l'infanzia sia urbani che rurali.

Voce. — Il *Corriere di Milano* di ieri riferiva con riserva la voce, che noi non abbiamo voluto riprodurre, che il sostituto procuratore Cavagnati, la cui scomparsa desta tante apprensioni, fosse stato veduto a passare le frontiere svizzere.

Il *Monitore di Bologna* di stamane scrive:

«Oggi correndo di bocca in bocca pareva avvalorarsi la notizia data dal *Corriere di Milano* che cioè il Procuratore sostituto Cavagnati fosse stato veduto a passare le frontiere svizzere. Senza negare la possibilità del fatto, non siamo finora autorizzati a confermare ufficialmente la notizia.»

Il *Corriere di Milano* d'oggi non contiene alcun altro cenno in proposito.

La *Gazzetta dell'Emilia* dopo aver riprodotto la voce stessa dal *Corriere di Milano*, scrive in data di oggi (16):

«Dalle informazioni assunte finora «nulla verrebbe a confermare una «tale voce.»

Lettera minutoria. — Il *Corriere italiano* di Firenze, scrive:

Due giorni prima dell'uccisione del cav. Boila a Parma, un funzionario assai distinto della nostra provincia, è noto per lo zelo con cui perseguita i malfattori, riceveva una lettera anonima, che gli diceva a un di presso così:

«Uno stiletto ben affilato, somigliante «a un altro che deve esser posto in opera «a Parma, è pronto anche per te, se «continui, ecc. ecc.»

Vera dunque qualcuno anche in questi dintorni che era ben informato di ciò che si preparava a Parma.

Assassinio. — Leggesi nella *Gazzetta di Sassari*, 14:

Il verificatore del macinato Gavino Cossu recavasi la mattina del 10 volante per l'esercizio delle sue funzioni ai molini di monte Brandino d'onde dove la sera restituirsi in Sassari. Rimasto per due giorni fuori, e fatesi ricerche di lui fu ritrovato il 13 ucciso in vicinanza dei suddetti molini. Aveva un colpo contundente alla testa, ed era stato finito collo strangolamento. E la causa e gli autori del misfatto rimangono ancora ignoti, però la giustizia è sulle tracce e fu anzi tradotto in carcere un mugugno di quella regione. L'infelice Cossu lascia nella desolazione una moglie che lo aveva reso già padre. Lamentiamo il barbaro delitto commessosi presso alle porte della nostra città,

che da molti anni non era stata più funestata da siffatte atrocità.

Uragani. — I giornali di Milano continuano a riferire i particolari dell'uragano che si è scatenato l'altro giorno sopra la città. Di mano in mano si va scoprendo che i danni furono molto più gravi di quanto da principio si credeva tanto in città che nelle campagne.

Anche Parma fu colpita da eguale flagello. La *Gazzetta di Parma* ne dà una descrizione straziante. L'uragano cominciò a minacciare alle ore 4 pom., toccando il suo furore alle 7. A memoria d'uomo non si è veduta, dice il giornale stesso, una grandine così fitta e così grossa.

Vennero pesati taluni de' più grossi pezzi di grandine e si riconobbero sin del peso di 400 e 500 grammi. Ci si aggiunge che un valente chimico ne abbia pesato persino uno di un chilogramma! Danni e disgrazie incalcolabili.

La relazione di quel R. Osservatorio dice:

«La caduta di una grandine così luminosa, trova, almeno per l'Italia, solo riscontro in quella che colpì la città di Padova il 26 agosto 1834, nella qual'epoca, secondo la relazione che ne è stata fatta dal Casari, si raccolsero delle lastre di ghiaccio lunghe dai 3 ai 22 centimetri.»

Ferrovia di Monte Mario. — La Direzione dei lavori per la *Ferrovia di Monte Mario* invita quei signori che volessero assumerne la costruzione, di voler prendere cognizione dei lavori stessi e presentare le loro offerte presso la Direzione in via Condotti, N. 41, p. p. LA DIREZIONE

Ufficio delle Stato Civile di Padova:

Bollettino del 15 giugno

Nascite. — Maschi n. 3, femmine n. 3.

Matrimoni. — Danieleto Domenico di Sebastiano, celibe, falegname di Bassanello, con Danieleto Luigia fu Giovanni nubile, cucitrice di Volta Brusegana.

Francescon Carlo di Domenico, celibe, bovaro, con Nardo Petronilla di Giovanni, nubile bracciante, entrambi di Salboro.

Ferretti Pietro fu Giulio, celibe, tessitore con Baldan Italia fu Giovanni, nubile, sarta entrambi di Padova.

Morti. — Bonatti Burlino Angela fu Domenico di anni 69, civile, vedova, di Padova.

Cattin-Cecchin Giuseppina, fu Gaetano, d'anni 34, cucitrice, coniugata di Padova. Peracchi Antonio fu Luigi, d'anni 26, villico celibe di Tabbiano (Parma).

Bottin Agostino fu Sante d'anni 41, villico, coniugato di Maserà.

GIARDINO DELL'ALLEGRIA

in Piazza Vittorio Emanuele
dietro la Loggia Amulea

con scelto servizio di Caffè
Birreria e Ristorante

Oggi 16 Giugno

(tempo permettendo)

È aperto di SERA dalle ore 7 alle 11 1/2.

con

Concerto di Banda cittadina

NEL TEATRO DEL GIARDINO

La Comico-melodrammatica Compagnia **Stefano Riolo** composta dei seguenti artisti:

DONNE

Teresina Riolo, Adelaide Riolo, Luigia Annusa, Attilia Marcello, Enrichetta Foscarei, Matilde Ranieri, Clotilde Marcello, Margherita Riolo, Adelaide Foscarei, Emma Livolsi.

UOMINI

Paolo P. Onesti, Stefano Riolo, Cesare Riolo, Luigi Bertani, Vincenzo Riolo, Giuseppe Salvati, Dagoberto Costantini, Augusto Loreti, Giuseppe Annusa, Giovanni Livolsi, Luigi Forti, Giorgio Marcello, Nicolò Lauretti.

Poeta della Compagnia **Luigi Forti**, che venne appositamente scritturato dalla Presidenza, per dare un corso regolare di *Commedie* e *Vaudeville*, principierà questa sera alle ore 8 1/2 colla brillante *Commedia* in 2 atti di Bayard intitolata:

LE PRIME ARMI DI RICHELIEU

ovvero

LA CORTE DI LUIGI XIV

Biglietto d'ingresso al Giardino Cent. 50.
Fanciulli accompagnati Cent. 25.

Sedie chiuse sul piazzale del Teatro, Cent. 20.

Questa sera si apre un nuovo abbonamento ai prezzi seguenti e colle norme già pubblicate.

Civili da oggi a tutto luglio L. 6
id. da oggi a tutto corrente » 3

Militari da oggi a tutto luglio » 3
id. da oggi a tutto corrente » 2

NB. Non si danno biglietti di ritorno.

ULTIME NOTIZIE

Oggi, 16, celebrandosi l'anniversario dell'elevazione di Pio IX al Pontificato, devono aver luogo al Vaticano molti ricevimenti.

È imminente la promulgazione del decreto di proroga della sessione legislativa. Quel decreto, insieme alle leggi adottate dalle due Camere, è stato sottoposto alla firma del Re.

(Fanfulla)

Abbiamo per dispaccio da Roma, 15: Nel Concistoro d'oggi S. S. il Papa chiuse ed aperse la bocca ai cardinali *Chigi, Guibert e Simor*.

Nominò alcuni vescovi, fra cui Giuseppe Spinelli per la chiesa di Cajazzo, Pietro Maglione per la chiesa di Carriati, Giuseppe Carano per la chiesa di Cava di Sarno, Luigi Corsani per la chiesa di Fiesole.

Si ha da Milano che nell'uragano di sabato furono centinaia di feriti: la galleria si riaprirà oggi (16) al pubblico.

Ecco il testo del telegramma che il Congresso Cattolico riunito in Venezia mandò a Sua Santità Papa Pio IX:

«I cattolici italiani riuniti per la prima volta in Congresso cominciano l'opera loro col prostrarsi umilmente innanzi alla Santità Vostra, rinnovando la loro piena adesione a tutte la verità di cui siete l'infallibile interprete; supplici invocano la vostra benedizione.»

S. Santità fece rispondere col telegramma del tenore seguente:

Il S. padre benedice di cuore il presidente ed i cattolici italiani riuniti a generale Congresso in cotesta città, e prega da Dio che i loro lavori, animati da sì vivi sentimenti di devozione verso la Cattedra di S. Pietro e verso la sua Persona, ridondino a maggior gloria di Dio ed a vantaggio della Chiesa.

Scrivono da Parigi alla *Gazzetta di Colonia* che il prefetto orleanista del Puy du Dôme fu insultato alla stazione di Chantilly dal popolo, e che la polizia a stento riuscì a porlo in salvo, nel castello del duca d'Aumale.

Corriere della sera

16 giugno

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 14 giugno.

È un fatto che da qualche tempo Francia e Italia si fanno la corte a vicenda. Nel giorno dello Statuto fu l'attache militare dell'ambasciata francese che s'ebbe tutta la cortesia del Re; a Cagliari un ammiraglio batte le mani al suono della marcia reale con un entusiasmo, che taluni signori di mia e vostra conoscenza mostrarono d'aver perduto or son due mesi, quando Padova celebrava il Giubileo!

Ma intanto la bandiera della Trinità dei monti è sempre là, quella bandiera che è la mia fissazione e il mio abborrimento. Ebbene ci stia purchè sia ancora per poco. Oggi devo tenervi parola d'un atto di riparazione che onora del pari chi la dà e chi la riceve.

Ricorderete che nel presentare le sue credenziali a Mac-Mahon il nunzio Meglia parlò di governo pontificio, mentre sulla carta non ce n'è più traccia.

Naturalmente all'on. Visconti Venosta quella espressione parve strana, e colle buone espresse una rettificca.

Ora il sig. de Courcelles, recatosi al Vaticano dichiarò al cardinale Antonelli essere desiderio del suo governo, che d'ora in poi certe parole suscettibili di prestarsi all'equivoco e di vellicare l'amor proprio d'un governo amico sarà bene risparmiarle.

Qual muso abbia fatto il cardinale a questo ammonimento non so; ma certo in quell'istante egli non dev'essere stato il più bello uomo del mondo. Il fatto è che si limitò a prenderne atto, ma non credo n'abbia fatto cenno al papa. Se ne lagnò invece col cardinale Guibert,

il quale fece le più grandi meraviglie che Mac Mahon si fosse spinto tanto oltre.

Il fatto è che la cosa è tal quale e me ne dispiace per due porporati, i quali del resto avrebbero dovuto aspettarsela, con quel po' po' di fastidi che la clericaglia procura alla Francia e specialmente a Mac-Mahon.

Vedrete che i fogli della sacristia negheranno la cosa: tanto meglio, perchè certe smentite valgono delle conferme.

La penuria delle notizie cresce in ragione inversa di quella del pane, che alla vigilia della nuova messe, si induce a mostrarsi più copioso e più a buon mercato. Ma già ve l'ho detto; siamo nella stagione morta, e i ministri se ne vanno, se ne vanno i diplomatici e qui a Roma, non rimangono che noi giornalisti a scervellarci per dar corpo alle ombre e a far la politica della fantasia.

Sotto questo aspetto, ve lo assicuro, siamo sempre ricchi. Non c'è forse stato chi per aver veduto l'on. Sella, in botte che veniva dalla stazione è saltato fuori a dire che lo statista biellese aveva accettato definitivamente il portafoglio dell'istruzione pubblica e aveva lasciata in tronco la riorganizzazione del collegio asiatico di Napoli per correre immediatamente al suo posto?

Siete pregati di non ridere. I. F.

Estratto dai giornali esteri

Leggesi nel *Constitutionnel*, 14:

Si è constatato con una certa sorpresa che ieri sera il signor Thiers fece salire nella propria carrozza il sig. Gambetta ritornando da Versailles.

Questo fatto diede luogo a vivi commenti nei pressi dell'Assemblea.

Sembra che siano definitivamente sciolte le questioni diplomatiche colla Cina pel ricevimento degli ambasciatori europei. L'anno scorso dopo molte trattative finalmente gli ambasciatori furono ammessi alla presenza dell'imperatore.

Un dispaccio da Kiachta annunzia che il 28 del mese scorso fu solennemente accolto e ricevuto in udienza dal l'imperatore a Peking il nuovo ambasciatore russo, di Bützow.

La coniazione dell'impero germanico in nuova moneta ammonta a 1,024,217,140 marche in oro, a 24,007,582 in argento, a 2,409,358 in moneta di nickel, a 490,699 marche in moneta di rame.

In una oppignorazione fatta l'11 corr. a Posen al vescovo sussidiario di Posen e Gresen, Taniszanski, non fu trovato che appena da pagare le spese della procedura, per cui mancando anche mezzi di trasporto si ristette dall'oppignorazione.

L'imperatrice Augusta di Germania ha accettato che la piazza su cui verrà innalzato il monumento dei guerrieri del 1870 a Breslavia porti il suo nome. La città glielo offriva come omaggio pel suo zelo in pro' dei feriti.

Sembra che i governi della Rumenia e della Serbia abbiano dato degli schiarimenti alle potenze sulle loro reciproche relazioni. Il Nord constata che queste dichiarazioni furono fatte prima ancora delle voci di alleanza fra i due principi, e colla spontaneità loro provano la loro rettitudine. La *Turquie* inoltre dice che il principe di Serbia ha scritto al granvisir ringraziandolo del ricevimento benevolo fattogli, e mostrato la sua compiacenza per speciali riguardi addimostratigli durante il viaggio.

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefani)

COPENAGHEN, 15. — Il gabinetto è dimissionario. Il Re chiamò l'ex ministro Estrup.

VERSAILLES, 25. — *Assemblea.* — La proposta del centro sinistro, presentata da *Perier*, con cui si chiede che

si stabilisca la Repubblica, sotto la presidenza di Mac Mahon è stata dichiarata d'urgenza, con 345 voti contro 341, e fu rinviata alla commissione costituzionale.

Rinviasi pure alla commissione costituzionale la proposta di *Zambert e Sainte-Croix*, con cui si conferma la proroga dei poteri a *Mac Mahon*; si stabiliscono due Camere: si conferisce al Presidente della Repubblica e alla Camera Alta il diritto di sciogliere la Camera dei deputati, e si stabilisce che, spirati i poteri del Presidente della Repubblica, le due Camere riunite in Congresso nomineranno un successore a *Mac-Mahon*, e rivedranno la Costituzione.

L'urgenza proposta da *Perier* fu combattuta da *Changarnier* e da *Kerdrel*, e fu appoggiata da *Perier* e da *Labarlay*. *Larochefoucauld* presentò la proposta di ristabilire la monarchia, nominandone intanto *Mac-Mahon* luogotenente generale. L'Assemblea ricusò di rinviare la proposta alla Commissione costituzionale. (Viva emozione).

Il governo non intervenne nella discussione volendo lasciare alla sola Assemblea che decida sulla sua procedura, e non volendo fare di una questione, d'urgenza una questione ministeriale.

VIENNA, 15. — *Ufficiale.* — *Kuhn* è stato nominato comandante della Stiria, e ricevette la Gran Croce di Santo Stefano. *Koller* fu nominato ministro della guerra. Il generale *John*, comandante della Stiria, fu nominato Capo di Stato maggiore; il generale *Philippaich*, comandante della Moravia fu nominato comandante della Boemia; il generale *Weber* fu nominato luogotenente in Boemia.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 15. — Rend. it. 73.70 73.75.

120 franchi 22.25 22.26.

Milano, 15. — Rend. it. 73.85 73.90.

120 franchi 22.23 22.20.

Sete. In causa delle speranze in gran parte deluse sul buon raccolto dei bozzoli, i prezzi delle sete tendono piuttosto all'aumento, soprattutto nelle qualità migliori.

Milano, 13. — *Sete.* Affari svogliati, debolezza nei prezzi.

Bartolomeo Moschin, ger. rizz.

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Padova e Venezia

I signori Azionisti sono prevenuti che a far tempo dal 15 luglio p. v. verrà pagato verso presentazione del coupon n. 5 un acconto di dividendo di lire 3 12 1/2 per azione a Padova } presso le sedi della
a Venezia } Banca Veneta;
a Milano presso la Banca Lombarda di depositi e conti correnti;
a Genova presso la Banca Unione.
1-414.

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Cessando col 15 luglio p. v. la garanzia prestata gratuitamente in vista delle critiche circostanze finanziarie per l'undecimo ventesimo che gli Azionisti erano tenuti a pagare all'epoca del raddoppiamento del capitale, gli Azionisti medesimi sono invitati a versare dal 15 al 31 luglio p. v. lire 13.50 per azione quale importo dell'undecimo ventesimo suddetto.

I versamenti verranno constatati da apposito timbro da apporsi sulle azioni e si potranno eseguire presso la

Banca Veneta a Padova e Venezia;

Banca Lombarda di depositi e conti correnti a Milano;

Banco Unione a Genova.

1-415.

Il Palco N. 28 l'ordine

NEL TEATRO NUOVO

è da affittarsi

durante la stagione nel Santo presso la Congregazione di Carità. 5-406

SPETTACOLI

TEATRO NUOVO. — Si rappresenta l'opera-ballo: *La Muta di Portici*, del maestro Auber. — Ore 9.

REGIO TRIBUNALE
Civile e Corre. tonale di Padova

Editto

Nei giorni 9 e 16 prossimo venturo luglio, dalle ore 10 antimeridiane alle una pomeridiane avranno luogo avanti il giudice delegato ed in una sala di questo Regio Tribunale i due primi esperimenti d'asta da eseguirsi a rito austriaco per la vendita dei sottodescritti beni stabili appartenenti al concorso dell'oberto Antonio Zanon, e cioè: DUE CASE con tre botteghe unite poste nel centro della città di Padova, nella contrada del Gallo, le quali considerate in un solo corpo hanno per confine a levante e tramontana la Regia Università di Padova, a mezzodi il sig. Moratti, a ponente la pubblica strada del Gallo. Sono censite ai mappali numeri 3382, 3383, 3384, con la superficie metrica di pertiche 0.49 e con la vecchia rendita censuaria di austriache lire 743.04, e nei ruoli del nuovo Catasto per l'imposta sui fabbricati ai numeri 1762, 1763, rendita L. 1380.01, ed ai civici numeri 481, 481 A, 482, 483, 484, stimate complessivamente italiane L. 19935.61.

La delibera seguirà alle seguenti

Condizioni

a) Gli stabili che si vendono saranno deliberati all'unico offerente se solo, od al miglior offerente se più, sul dato della stima giudiziale 20 Dicembre 1864 degli Ingegneri Neri e Dionese e risultato in Fiorini 8082.02 pari ad italiane L. 19935.61.

b) Oltre il prezzo di delibera rimarranno a carico del deliberatario i due livelli perpetui infissi sui detti stabili, uno di annui Fiorini 32.93 pari ad italiane L. 81.38 a favore nob. Venier fratelli di Venezia pagabile in due rate eguali scadibili il 7 Aprile e 7 Ottobre di ogni anno, l'altro di annui Fiorini 4.12, pari ad italiane L. 10.17 a favore nob. Filomena Da Ponte Viel scadibile 7 Ottobre di ogni anno, e ciò con la rata subito successiva alla delibera.

c) Nessuno potrà essere ammesso all'Asta senza aver prima depositato in Cancelleria L. 2000 duemille, quale importare approssimativo delle spese di incanto ed accessorie oltre il decimo del prezzo d'incanto. Questo deposito sarà restituito chiusa l'Asta a chi non rimanesse deliberatario.

d) Il deliberatario che fosse creditore ipotecario utilmente graduato terrà presso di sé l'intero prezzo di delibera, il quale egli soltanto dovrà pagare entro due mesi successivi alla consegna che sarà fatta della copia del riparto del prezzo dei fondi venduti all'Amministrazione della Massa a termini e peggli effetti del § 151 del Giudiziaro Regolamento Austriaco, e frattanto esso dovrà pagare l'interesse annuo alla ragione del cinque per cento in due eguali rate semestrali posticipate decorribili dal giorno in cui otterrà il godimento dei beni acquistati. Potrà frattanto ritirare pure dalla Cancelleria il decimo depositato quantunque non versato il prezzo di delibera.

e) Con avvertenza che per i creditori utilmente graduati si debbano intendere i soli creditori graduati fino al valore della stima.

Ogni altro che se ne rendesse deliberatario dovrà entro il sedicesimo giorno successivo a quello della vendita, se non vi è aumento di sesto, ed in caso di aumento del sesto testo che il nuovo incanto sia chiuso dovrà pagare in mano dell'Amministrazione del Concorso Zanon l'intero prezzo di delibera imputandovi il fatto deposito di cui la lettera precedente.

Questo prezzo sarà poi versato presso la Banca Veneta di cui a cura dell'Amministrazione, per essere ritirato al momento della consegna della copia di detto riparto, onde a termini dello stesso ne sia fatta la distribuzione.

f) Tanto il pagamento del prezzo, che quello degli interessi dovranno esser fatti intanti da qualunque peso, tassa, imposta e trattenuta dipendenti da leggi e disposizioni presenti e future compreso quella per Ricchezza Mobile, fermo l'obbligo di rifondere il concorso, le quante volte avesse esso a pagarla.

g) Gli immobili vengono venduti nello stato in cui si trovano al momento dell'asta senza riguardo alle variazioni o deterioramenti naturali od occidentali, od altro che fossero avvenuti posteriormente alla stima giudiziale e come saranno goduti e detenuti dall'Amministratore del Concorso con tutti i relativi diritti ed obblighi, fra i quali quello delle affittanze semestrali in corso.

Adempiti che abbia il deliberatario tutti gli obblighi a lui inerenti potrà chiedere l'immissione in possesso degli immobili sopra descritti.

h) Il godimento però degli immobili stessi spetterà al deliberatario dal giorno 7 Ottobre e 7 Aprile successivo alla sentenza di vendita definitiva o divenuta definitiva, dallo stesso giorno dovrà egli sottostare al pagamento delle pubbliche imposte, dei canoni livellari ed ogni altro onere, salvo conguaglio in quanto forse del caso, alla ragione dell'anno in corso.

i) Tutte le spese relative alla vendita ed immissione in possesso a partire dal processo verbale d'Asta inclusivamente in poi, le spese della sentenza di vendita, tasse registro, e di trascrizione, di deposito, di estrazione e di altro, quitanze di capitale e di interessi, ed ogni altra che vi fosse prevedibile e non prevedibile saranno tutte a carico esclusivo del deliberatario.

per quanto fosse sufficiente, e restando il deliberatario stesso responsabile personalmente per la parte mancante.

Il presente a cura di questo sig. Cancelliere sarà fatto inserire per tre volte, ed in tre consecutive settimane nel GIORNALE DI PADOVA, e fatto affiggere all'Albo di questo Tribunale, e nel Piazzale Pedrocchi di questa città, nonché notificato personalmente a tutti i creditori.

Padova, 18 Maggio 1874.
Il Giudice delegato
MALAMAN
A. B. PENNATO Vice-Canc.
3-340

ASSOCIAZIONE BICOLOGICA
Milano - Dott. CARLO ORIO - Milano

Sono aperte le sottoscrizioni per l'importazione di Cartoni Seme-Bachi dalle migliori località del Giappone per l'allevamento 1875. L'anticipo per ogni Cartone sottoscritto è di Lire 6.

In PADOVA le sottoscrizioni si ricevono presso il sig. F. Susan, Via S. Biagio. 3-400

AVVISO

RESTAURANT
ALLA CITTÀ DI GENOVA

IN CALLE LUNGA S. MOISÈ.
Il Proprietario di questo Restaurant ANTONIO DORIGO si pregia di avvertire il colto pubblico, l'inchiesta guarnigione, ed i signori forastieri che lo Stabilimento venne restaurato a nuovo con tutta decenza nell'occasione dei Bagni estivi. Si trovano Colazioni già pronte alle ore 9 di mattina alla carta e L. 2, 3 e 4.

Si danno abbonamento per Pranzo a prezzo discretissimo a tutte le ore fino alla mezzanotte ed a domicilio. Si trova anche della eccellente Birra di Graz e Vienna, pronto esatto servizio. Deposito di Bottiglie e Vini nazionali ed esteri. 3-574

4-383 **POLVERE**
Mazade e Daloz
per la distruzione
DEI COSIDETTI
SCARAFAGGI
Blatte (Boie panatere)
SI VENDE PRESSO
i Farmacisti e Droghieri



RECENTI PUBBLICAZIONI
della Tipografia edit. Sacchetto

La Stenografia Italiana
secondo il sistema di
Gabelsberger
d'apprendersi senza aiuto di maestro
Padova, 3^a ed. 1874 in 12.
Lire 1.50

MONTANARI prof. A.
IL CREDITO POPOLARE
Padova 1874, in 12° - L. 1.50

INJECTION BROU
AFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE
Vedi la memoria sulla falsificazione alla pag. 2 dell'opuscolo che è unito al flacone. 2-370

Occasione favorevole
PER AMMOBILIARE
Collegi, Alberghi, Ospedali, Stabilimenti e privati
LETTI DI FERRO completi verniciati a fuoco uso ebano con elastici e materassi di crine vegetale, sistema Volontè, privilegiati dal R. Governo; posti franchi d'ogni spesa e d'imballaggio alla Stazione di Milano per
sole Lire 55 - cadauno
I detti Letti si possono dare a si tenue prezzo essendo fabbricati dagli orfani addetti allo Stabilimento nell'Orfanotrofio maschile di Milano di G. VOLONTÈ con deposito nella Grande Esposizione Permanente di Milano.
DIRIGERE le commissioni coll'ammontare in lettera raccomandata o vaglia al Rappresentante esclusivo per la vendita
9 261 **Wangoni Achille, via Bigli, 16, Milano.**

GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA
e SUOI PRINCIPALI CONTORNI

MANFREDINI avv. G. SOPRA
Rivista LA STATISTICA PENALE
DEL REGNO D'ITALIA
dell'anno 1870
Padova 1874 - in 12°
Cent. 75.

Principii = Prosodia
e metrica latina
E
Prosodia
e metrica italiana
del Prof. RICOBONI
Padova 1874, in 12°
Lire 1.50

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	15	46
Rendita italiana	7 1/2 85 liq.	71 65 -
Oro	22 19	22 16
Londra tre mesi	27 70	27 70
Francia	110 50	110 80
Prestito nazionale	65 liq.	65 liq.
Obbl. regia tabacchi.		
Azioni	880 liq.	876 fm.
Banca nazionale	2135 fm.	2134 liq.
Azioni meridionali	307 liq.	305 li.
Obbl. meridionali	212 liq.	212 liq.
Credito mobiliare	1450 liq.	1450 liq.
Banca Toscana	809 fm.	803 fm.
Banca generale		
Banca italo german.	232 -	232 -
Rendita Ital. god da 1 genn ferr a	73 92	

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC
DI PADOVA
17 giugno
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 0 s. 31 9
Tempo med. di Roma ore 12 m. 2 s. 59,0
Osservazioni Meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

15 giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°-mill.	755.7	756.0	756.8
Termomet. centigr.	13.8	17.8	15.6
Tens. del vap. acq.	8.22	9.66	11.03
Umidità relativa . .	70	64	87
Dir. e for. del vento	ENE3	NE 3	NO 4
Stato del cielo . . .	nuv.	nuv.	quasi nuv.

Dal mezzodi del 15 al mezzodi del 16
Temperatura massima = + 18°2.
minima = + 9, 8

ACQUA DI MARE
Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.
Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.
Callegari Orazio.

Padova presso la Libreria Draghi 1874

FRANCESCO PETRARCA
L'AFRICA
recata in versi italiani
DAL DOTTOR
AGOSTINO PALESA
Un grosso volume in 8° di pag. XII - 492, it. L. 6.

Padova Via Morsari 1874

PUBBLICATO IL II° FASCICOLO
DALLA
Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto
DELLA
Storia di Padova
DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI
NARRATA DAL
CAV. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTE
DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ
L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di
Ital. Lire **UNA** per fascicolo.
Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

PREM. TIPOGRAFIA EDIT.
Padova - F. SACCHETTO - Padova
ANGELO PROF. MESSE DAGLIA
DELLA SCIENZA NELL' ETÀ NOSTRA
OSSIA
DEI CARATTERI E DELL' EFFICACIA DELL' ODIERNA CULTURA SCIENTIFICA
Discorso Inaugurale
letto nella R. Università di Padova il 23 Nov. 1873.
Padova 1874, in 8. - It. Lire 2.

della Prem. Tip. edit. SACCHETTO
IN PADOVA
Manuale
DI
APICOLTURA RAZIONALE
compilato da
GIOVANNI CANESTRINI
Prof. nella R. Università di Padova
con incisioni e tavole
Padova, 1874, in 12. - L. 2.50.
Vendibile presso i principali Libraj di qui e fuori.
Padova, 1874, Prem. Tip. Sacchetto